Anno XXIV — Lunedì 22 Settembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 226

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Il fatto più grave di cui si è parlato molto questa settimana è stato l'insurrezione del Cantone del Ticino, che pose di fronte in una fiera lotta i clericali ed i liberali, ed indusse il Governo federale ad intervenire perchè non avvenga di peggio e per preparare delle nuove elezioni entro i limiti costituzionali. È da dolersi che nel Cantone italiano della multilingue Federazione avvengano dei disordini. Un giornale francese, assecondato in questo dalla stampa temporalista, per mostrare la solita benevolenza verso la Nazione italiana, accusa l'Italia di avere prodotti simili disordini col suo *oro* per i suoi disegni, quasi si trattasse d'un po' d'irredentismo; ma niente c'è di più assurdo di questa accusa nella malignità dei nostri vicini. L'Italia è non soltanto e sarà sempre amica della Svizzera; ma è del suo massimo interesse che resti incolume, giacchè sarebbe troppo male per essa, che venisse divisa tra le Nazioni vicine alle sue porte. Anche se la Svizzera ha avuto ed ha qualche disordine interno, unendo pure fra le sue montagne dichiarate neutrali dei frammenti di tutte le Nazioni vicine confederati in un solo e libero reggimento, può mostrare ai grandi Stati come si può vivere in pace anche appartenendo a Nazioni diverse, quando si rispettano la libertà e la legge. La Svizzera poi può insegnare anche alle Nazioni danubiane e balcaniche, che dovrebbero confederarsi per la pace e la comune difesa.

Il viaggio di Francesco Giuseppe nell'Ungheria per assistere a delle manovri militari, venne seguito da un'altro nella Slesia prussiana e poi lo sarà da quello di Guglielmo a Vienna e nella Stiria. Continuano adunque le varie interpretazioni di questi incontri di Sovrani, su di che non crediamo di doverci intrattenere, finchè non se ne mostrino gli effetti. Il Governo ungherese, che mostrò da ultimo delle buone disposizioni verso il piccolo re della Serbia, ora ha iniziato il grande lavoro, che agevoli la navigazione del Danubio alle così dette porte di ferro. Non c'è nulla di mutato nelle condizioni e relazioni dell'Europa orientale e centrale, continuando sempre in Austria la lotta delle nazionalità, ed inalzando il panslavismo russo le sue bandiere fino ad Opcina, che sta sopra a Trieste, e l in Germania il movimento socialista. C'è un po' di calma nelle popolazioni della Francia, le quali però hanno occasione di riflettere sulla propria decadenza, dopo che le rivelazioni e gli scandali non ancora terminati per il dietro scena del boulangismo fecero conoscere tante miserie della vita politica di un paese, che si tiene ancora come in diritto di predominare assolutamente nel mondo civile. Se lo spazio ce lo avesse permesso, avremmo voluto ristampare un brano della rivista quindicinale della *Revue des deux mondes*, che riassume con senso doloroso questi ultimi fatti, dei quali non può a meno di notare la gravità. A noi duole di dover confermare dei severi giudizii per quei fatti e più ancora di dover temere che il nostro Paese proceda su quelle traccie, imitando negli altri i difetti più che le virtù; poichè vorremmo che tra le diverse Nazioni civili esistesse una gara per il progresso comune, procedendo così sulla via della civiltà umana. Si nota ora in Francia il fatto che il protezionismo degli Stati-Uniti d'America lo considerano dannoso a sè stessi; e poi gli scambii di ovazioni che si fecero da ultimo tra un generale francese ed uno russo per i loro eserciti che alleati dovranno imporre all'Europa. Ora si è fondato un giornale col titolo l'*Union franco-russe*, protetto da società maschili e femminili aventi lo stesso nome. Quella però che da una simile alleanza ne guadagnerebbe con nuove conquiste sarebbe più la Russia, che la Francia, più il despotismo del Nord che non la Repubblica collocata tra l'Oceane ed il Mediterraneo. La Francia stessa dovrebbe ringraziare le potenze dell'Europa centrale per quella specie di equilibrio con cui intendono di mantenere la pace. Anche le vittorie cui la Repubblica francese potesse ottenere contro le nazionalità della Germania e dell'Italia tornerebbero da ultimo a lei dannose, e ciò non solo per la reazione che produrrebbero contro di sè, ma anche per l'incremento delle conquiste del colosso del Nord che si espanderebbe fino sul Mediterraneo.

Il Portogallo è andato incontre ad una crisi ministeriale dopo delle violente dimostrazioni avvenute nel Parlamento per la cattiva accoglienza fatta all'accordo coll'Inghilterra sulle cose dell'Africa, sebbene la prudenza dovesse consigliare al Portogallo a mantenersi d'accordo colla padrona dei mari. Ora si annunzia un altro fatto grave, cioè degli arresti di Deputati irlandesi.

Al Brasile sono finalmente cominciate le elezioni ed il Fonseca spera di riuscire vincitore; alla Plata la situazione si va migliorando, forse non tanto nell'America centrale.

E qui ci sia permesso, giacchè siamo al domani del XX settembre, festeggiatissimo in tutta l'Italia per rispondere alle stoltezze dei temporalisti, di trattare qualcosa di più ameno, entrando anche nel Vaticano.

Dal Vaticano si continua la solita campagna contro Dio che fece una l'Italia e per bocca di Cristo non volle che i vicarii di questo avessero *il regno di questo mondo*, e ne ebbe da ultimo il suo eco col voto dato in favore del Temporale a Liegi dietro proposta di uno di quei vescovi ivi radunati ed anche in Baveria.

Notiamo il fatto, perchè anch'esso serve a dimostrare come quelli che più contribuirono a distruggere quel male acquistato regno furono appunto i tre ultimi papi. L'uno di essi, Gregorio XVI, famoso anche per le sue dichiarazioni contrarie alle ferrovie, ebbe i suoi sudditi ribelli al segno, che non potè mantenersi in soglio che coll'aiuto delle truppe austriache e francesi intervenute da due parti, e queste ultime andate ad Ancona per contendere alle altre che da Bologna procedessero innanzi, avverando il voto dei Romagnoli, che cospiravano allora, consenziente Metternich ed operante col mezzo di un ufficiale austriaco, per l'annessione di quei paesi al Lombardo-Veneto.

L'altro, Pio IX, uomo bonario, se non sapiente in teologia come pretendeva di essere il suo antecessore, dopo avere solennemente proclamato, come Papa, che ogni Nazione dovesse portarsi ad abitare entro i suoi naturali confini, come Re richiamò le truppe del suo Regno mandate prima a cacciare oltralpe i Tedeschi e Croati, dicendo che non poteva far loro la guerra e poi chiamò i soldati austriaci, francesi, spagnuoli e napoletani a fare la guerra ai suoi sudditi cui egli non poteva sottomettere. Dopo molti anni di regno suddito agli stranieri venne la volta che la parola di Cristo fu obbedita dagl'Italiani che gli tolsero l'imbarazzo di fare un mestiere per il quale non era nato, nè educato. Egli fu libero finalmente da questo peso; ma ancora prima che gli fosse tolto a Roma quello che bugiardamente fu chiamato il patrimonio di S. Pietro, ebbe la fortuna di sentire come Bismarck si dolesse perchè non fosse ancora esteso almeno fino a Civitavecchia, perchè potesse così fargli la guerra per quistioni chiesastiche, per cui potè dire che la sua libertà come Papa era difesa dall'Italia. Egli ebbe poi anche la fortuna di essere liberato dall'ultimo peso che gli rimaneva contro la volontà di Cristo e di vivere parecchi anni nel suo magnifico palazzo e nella sua splendida villa a dare la prova a tutto il mondo che per lui e per il papato era meglio così.

Il suo successore Leone XIII colla stessa sua pronta elezione, senza aspettare le opposizioni od approvazioni di nessuna potenza, ha mostrato la libertà di cui gode il Papato, ora che non avendo più un Regno, nessuno pensa a fargli la guerra. Lo elessero perfino arbitro delle contese tra varii Stati. Egli poi si ha dato la missione d'invitare molti pellegrini al Vaticano, perchè ridano della sua prigionia e tornino a casa a dire la verità. Poi onde provare che non c'è più nessuna Potenza, che voglia fare la guerra alla Nazione italiana per renderla vittima del Temporale, tira innanzi da parecchi anni a protestare contro l'unità nazionale dell'Italia, e così facendo vedere la inutilità di codesti reclami, fa anche ridere tutti gli altri Popoli, i quali rispondono coi decreti della Provvidenza alla mano.

Intanto in pochi anni Roma ha raddoppiato la sua popolazione, e se i nuovi venuti sono tutti naturalmente contrarii al Temporale, non lo sono meno i *Romani de Roma*, i quali hanno fatto valere i loro possessi. Si è veduto costruire palazzi, ponti, ferrovie ed incominciato, se non finito il risanamento della Campagna Romana. Egli dice che non approva l'andata degli elettori *cattolici* alle urne per mandare a Montecitorio i Rappresentanti. Così vuol far credere che la maggioranza che votò (il 58.50 per 100 nelle ultime elezioni e nelle prossime saranno molti di più) *non sia cattolica!*

Noi dobbiamo adunque ringraziare anche Leone XIII come gli altri suoi antecessori di queste dimostrazioni, che hanno fatto della morte del Temporale. L'ultima reminiscenza che se ne avrà sarà l'arme della città di Benevento (un porco colla stola); ma questo avanzo del Temporale farà ridere anche i nostri pronipoti di codesto altro secolo, considerandolo come una strana leggenda. Un po' di allegria non istarà male nemmeno per le generazioni venture.

***

Abbiamo messo la breve storia dei meriti degli ultimi tre Papi tra le cose estere, perchè i Papi stessi non considerarono mai sè medesimi come Italiani. Ora però, che dobbiamo ricordare anche il XX settembre come una festa nazionale per il ritorno di Roma all'Italia, passiamo alla seconda parte della nostra rivista. Vorremmo parlare delle cose allegre, delle feste di Pavia, di Perugia, di Assisi, di Firenze, di Spezia e di altre ancora, come delle Conferenze e dei Congressi che si vanno moltiplicando, ed anche dei discorsi dei ministri e degli aspiranti ad un portafoglio; ma il Miceli parlò agli agricoltori rimanendo sulle generali, non essendo la pratica fatta per lui. Avremmo voluto almeno che in quel Congresso, come in altri simili e così nelle Esposizioni regionali, od altre, si portasse prima di tutto, fatto da persone competenti, dietro un generale indirizzo, uno studio bene particolareggiato delle singole regioni sotto all'aspetto di una maggiore e più utile produttività in ciascuna di esse, sulla istruzione pratica da darsi ai possidenti ed ai coltivatori delle terre, su tutti i miglioramenti territoriali, sulle associazioni cooperative per il bene comune da potersi e doversi attuare in ciascun comune rurale. Così vorremmo che tutte le feste commemorative che ricordano uomini che contribuirono a fare l'unità dell'Italia e del concorso generoso di tutte le popolazioni per questo fossero accompagnate da qualche istituzione educativa, o benefica che potesse giovare ai progressi economici, civili e sociali intorno a sè. L'entrata che si fece a Roma nel 1870, facendola capitale dell'Italia, vorremmo sì, che la si festeggiasse da per tutto; ma anch'essa, oltrechè con dei ricordi del passato con utili provvedimenti per l'avvenire, ciocchè dovrebbe servire non soltanto alla vera educazione politica del Popolo Italiano, ma anche a dimostrare a coloro che dell'Italia non sono amici e se ne mostrano, se non altro, gelosi, che essa voleva la libertà per poter operare il bene generale della Nazione. Il passato si deve sì rammentarlo con gratitudine per tutti coloro, che ci diedero la Patria una e libera, ma coltivando sempre ed applicando dovunque il pensiero di procacciare sotto ogni aspetto un migliore avvenire ai compatriotti. Il XX settembre intanto dovrebbe festeggiarsi col rammemorare tutte le buone cose fatte nell'annata e collo studio e l'elenco di quelle da farsi in quella che comincia in quel giorno, col cercare ogni modo di associazione dei migliori per questo.

Le troppe generalità che s'usano in Italia sono anch'esse un difetto ereditario, come le lamentazioni per tutto quello che non si fa bene dagli altri senza pensarci a cooperare per la parte propria.

Molti discorsi si fecero già anche da Deputati sulle economie rese necessarie nella situazione attuale; ma sarebbe meglio che coloro che si presentano, o possono essere scelti quali candidati per le prossime elezioni, passassero in rivista quelle che si potrebbero e dovrebbero fare, e dare così del coraggio anche ai governanti di tentarle quando sapessero di non avere per esse contraria ma anzi favorevole l'opinione pubblica.

Se ci sembrano troppo gravi, quantunque adesso pur troppo necessarie, le spese per l'esercito permanente e per l'armata, si prerari almeno la cosidetta Nazione armata con una reale e non soltanto apparente ginnastica militare per tutti i ragazzi e giovani che dovranno passare per l'esercito già forti e disciplinati, e quelli che vi sono si istruiscano anche nell'agricoltura da ufficiali prima essi medesimi istruiti e come soldati si adoperino in tutti i lavori delle opere pubbliche e delle grandi migliorie territoriali, che equivalgano a nuove conquiste fatte in casa e ad accrescere per molti la produttività del patrio suolo, e così, se dobbiamo darci molti navigli per l'armata, si adoperino anche questi a vantaggio delle comunicazioni postali e commerciali ed alla formazione di veri marinai.

Si cerchi poi ogni modo per svolgere lo spirito intraprendente massime nelle nostre piazze marittime, ed all'estero si mandino consoli ed agenti, che conoscano bene le condizioni dell'Italia e facciano conoscere ai compatriotti quello che potrebbero cercare di utile per sè nel commercio con altri paesi. Specialmente poi in quelli che stanno intorno al mare che circonda l'Italia e quegli altri interni dove un tempo si esercitavano i traffici italiani e che ora si trovano di nuovo liberati dal giogo dei Turchi, si proceda meditatamente ad aprire nuove vie al commercio delle crescenti generazioni ed a dare colla propria attività una maggiore influenza alla nostra Nazione, ricordandosi che per essere forti e potenti bisogna essere attivi e saper approfittare della propria posizione.

In Italia, dove al momento della otta non c'erano altri partiti che quello che dirigeva l'azione e l'altro che spingeva a farla presto, cosicchè in sostanza erano tra loro d'accordo, adesso non si parla che di partiti scomposti, o da ricomporsi sia a destra, sia a sinistra, e di questioni personali tra coloro che ambiscono gli alti posti nel governo della cosa pubblica; mentre si dovrebbe discutere sulle cose utili da farsi e sulle più opportune, perchè, buone in sè stesse, sono anche possibili coi mezzi di adesso e ne possono preparare delle altre. Non vogliamo entrare nei particolari delle lotte politiche di adesso ed in quelle che si preparano per le elezioni che si dicono più o meno prossime, nè sulle crisi parziali avvenute nel Ministero, o che possono nascere ancora maggiori. Quello che ci fa pena si è, che si tratti la politica amministrativa con tanta leggerezza e che appunto per i ministeri che devono trattare d'urgenza la principale quistione d'adesso, che è la finanziaria, si mutino tre o quattro volte in poco tempo, condannandoli ad uno ad uno, gli uomini della cui condotta si aveva pure la propria parte di responsabilità, se si sapeva e si capiva quello che si proponevano ed erano capaci di fare. Anche la crisi parziale avvenuta da ultimo si fece in mal modo e lo prova lo stesso linguaggio dei giornali che assunsero l'ufficio di difendere tutti gli atti di chi governa, anche quelli cui biasimavano prima in altri. Si fanno ora delle dispute veramente puerili e che possono far temere, che gli uomini di valore cui possedevamo già sieno sostituiti da altri di ben poca capacità, e che in ogni caso è di troppo superata dalla pretesa di averne una grande e maggiore di quella di tutti gli altri.

Quelli poi che credono di giovare alla propria riputazione facendo dell'irredentismo piazzaiuolo, non pensano che l'Italia si è fatta un passo alla volta colla prudenza e che ora bisogna lavorare tutti d'accordo a redimere, come diceva il Baccarini in un buon momento, le terre irredente che si hanno all'interno, cercando di giovarsi di tutte le forze della natura per rendere prospera e forte la Nazione. Fate vedere nei paesi di confine del Regno soprattutto, che sapete progredire ogni giorno colla libertà e coll'opera vostra, ed il tempo vi darà ragione quando potrete dire non solo che l'Italia è fatta, ma anche compiuta; ricordandovi poi anche, che se nei nostri tempi non si può e non si deve conquistare quello degli altri, possiamo nella gara dell'attività vincere anche quegli altri che si credono e sono ora più forti di noi. Insomma ci vogliono adesso meno chiacchere e più fatti, e di quelli che migliorino sotto tutti gli aspetti le condizioni del Paese, ciocchè deve essere l'ideale di tutti i veri patriotti.

Intanto anche da questo angolo partecipiamo alle splendide accoglienze fatte

il XX settembre ai Reali d'Italia a Firenze per l'erezione del monumento a Vittorio Emanuele ed a quell'altra festa fatta in tale giorno per commemorare l'entrata dell'Italia a Roma col varo ottimamente riuscito della fregata *La Sardegna*.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 18 settembre (ritard.)

Nel momento che vi scrivo, S. E. il ministro Crispi, proveniente da Roma è arrivato alla nostra stazione, ossequiato da tutte le Autorità civili e militari.

Ha preso alloggio all'*Hotel de la Paix*.

***

Cominciando da domani 19, primo giorno delle feste, invierò al *Giornale di Udine*, ampie e particolareggiate informazioni sopra tutto quanto Firenze si accinge a fare in onore di Vittorio Emanuele II.

***

Cavalleria Rusticana — Autore, artisti, esecuzione.

Il maestro Piero Mascagni è il più bel tipo che io mi abbia conosciuto. Ha tutto dell'artista vero: fisonomia, figura, ma non ha la posa, nemmeno quello della finta modestia che è la più terribile in un uomo che vuol far credere di essere modesto e non lo è.

Nato a Livorno nel 7 dicembre 1863 cominciò fino da piccino ad avere trasporto per la musica; cosa che al padre dispiaceva, avendolo destinato alla carriera legale.

Vedendo, il genitore, impossibile farlo deviare da ciò che in Piero era vocazione, lo mise a studiare armonia sotto il maestro Soffredini.

A sedici anni i suoi studi diedero i primi frutti e molti ricordano di avere assistito all'esecuzione della *Filanda*, opera in due atti rappresentata alla Filarmonica San Marco di Livorno, della quale opera il pezzo *Ave Maria*, la prima donna, signora Morgantini, fu obbligata a ripeterlo tre volte. Un altra opera la *Gioia di Schiller* fu da lui musicata e rappresentata al teatro. Avvalorati di Livorno. Quest'opera volle egli dedicare al conte Floretano Larderel il quale, viste le ottime doti musicali del Mascagni, lo mandò a sue spese, a studiare a Milano.

Il suo carattere indipendente però mal si piegava alla rigida e spesso ingiusta disciplina del Conservatorio, ed un bel giorno uscitone, si scritturò con la compagnia di operette Forlì, come direttore d'orchestra.

Da questa, dopo pochi mesi, passò nella stessa qualità, nella compagnia Scognamiglio con la quale fece il giro di Napoli, Genova, Alessandria, Modena, Ancona, Ascoli Piceno.

Fece parte col Duca Girelli di una impresa a Napoli; entrato quindi nella compagnia Maresca e fatti diversi teatri delle provincie meridionali, si fermò a Cerignola, perchè nominato maestro di pianoforte e direttore d'una scuola orchestrale.

Quivi, appreso il concorso di Sonzogno, scrisse la *Cavalleria Rusticana*, dichiarata la migliore, sopra 73 opere inviate dai concorrenti, dalla Commissione giudicatrice.

***

Emma Calvè (*Santuzza*). La signorina Calvè è spagnuola. Il fuoco che ha nello sguardo, il portamento flessibile e grazioso la fanno a prima vista giudicare nata nel suolo ove regna la vera poesia della vita. Nacque a Madrid nel 1864, quindi oggi è nella piena vigoria della gioventù.

Più che i consigli e le lezioni dei maestri, valsero a renderla già celebrata l'indole ed il gusto eminentemente musicale, la rara sua intelligenza.

Il suo debutto, che fu uno dei lusinghieri per una giovane artista, avvenne nel 1882 al teatro *de la Monnaie* a Bruxelles nella parte della *Margherita* del *Faust*, ed il successo fu tanto più clamoroso, perchè essa, inspirandosi agli esempi della Patti e della Lucca, apparì sulla scena senza l'incomodo accessorio della parucca bionda, ma adorna della sua splendida chioma corvina.

Rileggendo i giornali di quell'epoca trovo un tessuto di lodi entusiastiche.

I critici non sanno chi lodare a preferenza, se la donna avvenente dalla taglia flessuosa, l'artista piena di vita e di azione o la cantante dal timbro della voce argentino e simpatico.

***

La parte di Santuzza è difficilissima, specialmente per l'azione, quindi più e meglio della cantante deve spiccare sulle scene l'artista drammatica. Si aggiunge che la signorina Calvè doveva temere il confronto di un altra brava artista, che interpretò con valentia per la prima volta la parte.

Ebbene quella figura di donna tradita, innamorata ancora, appassionata e vendicata, essa l'ha riprodotta con fedeltà. Ed il gesto disperato e sommesso, lo sguardo supplichevole e sdegnoso, la preghiera e la minaccia, essa tutto ciò ha espresso con una forza drammatica non comune, specialmente nelle scene più difficili dove manca l'ausilio del canto ed è costretta con breve accento ma con larga azione, presentare al pubblico lo stato dell'animo suo; Respinta da Carriddu è semplicemente ammirabile.

***

Italia Costa (*Lola*). Non si poteva certamente scegliere artista che avesse potuto meglio incarnare il personaggio di Lola. La persona giunonica e slanciata nel tempo stesso, fa della signorina Costa la donna che il Verga ha voluto presentare nel suo dramma.

La Costa non è nuova ai ludi musicali. Nativa di Venezia, ha studiato sotto la guida del maestro Consolini a Padova ed ha debuttato a Vercelli fino dal 1886.

Nella parte di Lola, essa fa sfoggio oltre che della sua voce possente anche di una correttissima azione e lo stornello da lei eseguito dietro le scene sembra veramente cantato da una donna siciliana, audacemente innamorata e sprezzante ogni pericolo.

***

Ferdinando Valero (*Turiddù*). Di questo egregio artista spagnuolo al quale è stata affidata la parte d Turiddù, si sa che nato nella città di Ecija (Siviglia) fu destinato dai genitori alla carriera della filosofia e delle arti; ma come accade alla maggior parte dei veri artisti egli si sentiva trascinato alle belle arti, e coltivò contemporaneamente la pittura e la musica.

Il celebre tenore Tamberlick fu quello che lo decise a lasciare la prima e dedicarsi esclusivamente alla seconda.

Studiò allora canto a Madrid con a guida il maestro Salazar, quindi passò a Milano sotto la direzione del distinto maestro Federico Blasio.

Debuttò con successo nel teatro Reale di Madrid e la sua carriera non fu che una serie non interrotta di successi cosicchè fu chiamato il piccolo Gayarre

***

In *Cavalleria Rusticana*, la parte che si può dire difficile quanto quella di Santuzza, è quella di Turiddu. Occorre un artista perfetto. Ebbene il Valero non vede difficoltà, le supera facilmente ed ha un accento così corretto e drammatico che conquista l'uditorio e lo domina.

Nell'addio alla madre ha avuto tale potenza di azione: tale dolce inflessione di voce, da strappare vive manifestazioni di entusiasmo.

***

Francesco Pozzi (*alfio*). Questo distinto artista esordì a Roma, teatro teatro Costanzi, nell'opera *Faust* sotto la direzione del Comm. Bottesini. Fu un vero successo il suo e tutti i giornali di Roma, unanimi profetizzarono al Pozzi, fin d'allora una splendida carriera.

Nella parte di Alfio si è dimostrato ancora una volta artista di grido.. Le diverse passioni che agitano il suo cuore geloso ed innamorato, egli ha reso con insuperabile valentia.

***

Barbara Radicchi (*Lucia*). Le comprimarie spesso non emergono: poichè le parti sono così di seconda importanza da rimaner inosservate. La signora Radicchi nella parte di Lucia ha saputo conquistare l'attenzione del pubblico e così bene da meritarsi dei prolungati applausi.

Del resto la Radicchi non è nuova alle scene, ha percorso sempre con lode i principali teatri e si è sempre distinta.

Chiudo con un elogio meritatissimo a tutti coloro che cooperarono al successo dello spettacolo, cominciando dal Canori che curò la ricchezza delle scene e l'insieme dello spettacolo, al maestro Usiglio che diè all'orchestra il colorito che egli solo sa dare, a tutti gli esecutori che con una emulazione ed abilità non comune furono tanti elementi necessari ed indispensabili ed alle masse che fecero miracoli.

Leo Igup

Il 20 settembre a Roma.

La capitale del Regno commemorò sabato il 20° anniversario della sua liberazione più solennemente che negli scorsi anni.

Quasi tutte le case della città erano imbandierate.

Il corteggio ufficiale mosse da Porta Pia alle 3 pom.

Intervennero il Commissario Regio, onor. Finocchiaro-Aprile, pel Municipio, e tutte le autorità civili e militari; il generale Pinelli, ed ufficiali superiori dell'esercito. Davanti alla breccia ha pronunciato un discorso l'on. Finocchiaro-Aprile, che ha finito leggendo il seguente telegramma a lui diretto dal Re:

« *Firenze, Palazzo Pitti 20 sett. 1890*

« L'esempio oggi dato da Firenze, scegliendo per onorare la memoria di mio padre il giorno in cui, per la liberazione di Roma, essa cessava di essere la capitale del regno, è la più alta significazione di quel sentimento patriottico che è sicura guarentigia dell'unità della patria. Il pensiero che Roma qui oggi mi rivolge è perciò doppiamente caro al mio cuore; e da questi fatti, che ogni giorno si manifestano nella vita del nostro popolo, io traggo i più lieti auspici per la prosperità e la grandezza della nazione e per quella di Roma così lealmente affezionata al Re Vittorio Emanuele ed a me. Ella, che con tanta abnegazione dedica la coscienziosa opera sua al bene di codesta città, si faccia interprete del mio animo verso Roma, che sono certo riuscirà presto trionfante delle transitorie difficoltà per riprendere la via che le è segnata dal glorioso suo nome.

Umberto »

Questo telegramma fu accolto da calorosi applausi e da grida di *Viva il Re!*

Menotti Garibaldi, commemorando l'anniversario che si celebrava, pronunziò un discorso, in cui erano contenute queste parole: « Raccomando l'unione, e spero che il mio vaticinio si ripercuota nel cuore di tutti i cittadini, dalla Reggia al tugurio, e su queste zolle ricordate dai nostri grandi, dal glorioso poeta fiorentino al proscritto di Oporto, dall'illustre statista piemontese al giovane bardo che sugli spalti di Roma cadeva col nome d'Italia sulle labbra, dal giovane maggiore che spirava su queste mura all'altro valoroso giovane biondo che pochi anni or sono moriva lui pure per il santo ideale dell'Italia intieramente unita. »

A queste parole seguirono molti evviva a Trento e Trieste; l'on. Finocchiaro-Aprile strinse la mano a Menotti Garibaldi. Alla sera la città fu illuminata e nelle piazze suonarono i concerti.

Il venti settembre nel Regno

In tutte le principali città del Regno venne commemorato il 20 settembre.

A Bologna avvenne il seguente incidente comico: Durante il discorso dell'assessore Pini allo scoprimento della lapide ai caduti di Dogali, un fanciullo che s'era aggrappato sopra la fontana del Nettuno cadde nella vasca correndo pericolo di annegarsi. Fu subito estratto. La caduta del ragazzo causò il piegamento del rubinetto; sicchè l'acqua zampillò addosso al pubblico. Il comico incidente raffreddò l'entusiasmo.

A Vittorio Emanuele

Sabato alle 10.30 si inaugurò a Firenze il monumento al Gran Re alla presenza del Re, della Regina e del Principe di Napoli.

Grande entusiasmo e vivissime acclamazioni ai Reali.

Alla sera la città venne splendidamente illuminata.

Alle ore 9, il Re, la Regina il Principe uscivano dalla reggia per visitare l'illuminazione, accompagnati lungo tutto il giro, durato due ore, dal popolo acclamante. Vollero visitare di nuovo notturnamente il monumento nella piazza del Centro, dove una brillante illuminazione a gas indicava la giacitura delle future vie.

Il varo della « Sardegna »

La solennità marinaresca ch'ebbe luogo sabato a Spezia, riuscì ottimamente.

Alle 8 ant. le porte dell'Arsenale furono assalite dai cittadini, avidi d'assistere alla cerimonia del varo. Si assicura esservi state presenti 30,000 persone.

Assistettero alla festa le Autorità civili e militari, i deputati del Collegio di Spezia, e molti senatori.

Alle ore 8 3/4 giunsero, salutati dalla marcia reale, il Duca e la Duchessa di Genova e il Ministro Brin. Le signore della città e gli operai dell'Arsenale offersero alla Duchessa Isabella due magnifici mazzi di fiori.

Alle ore 10 il Vescovo impartì la benedizione alla *Sardegna*, recandosi poscia ad ossequiare i Duchi.

Alle ore 10 1/4 la Duchessa, accompagata dalle Autorità, si recò sul palco costrutto pel battesimo. Alla prima prova, colla pressione elettrica, la bottiglia non si spezzò, e dovette essere lanciata, rompendosi fra gli applausi.

Alle ore 10 1/2 si cominciarono a levare i puntelli, operazione che durò 10 minuti. Alle ore 10.40 si tagliarono le gomene; ma la *Sardegna* non movendosi, si adoperò la pressione idraulica, infruttuosamente; quindi si ricorse alle martinicche, colle quali la nave si mosse, e scese in mare alle ore 10.48 precise.

A questo punto la commozione era generale, l'entusiasmo indescrivibile: molti piangevano. Fu un momento veramente solenne.

Il direttore delle costruzioni navali si recò ad ossequiare i Duchi, che lo complimentarono vivamente.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 settemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	58.3	757.2	756.4	757.9
Umidità relativa	64	43	77	69
Stato del cielo	misto	misto	misto	coper.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	SE	NE	NE
Vento (vel k.	0	2	1	1
Term. cent. .	8.6	22.1	17.5	19.9

Temperatura (massima 23.3 / minima 12.1)

Temperatura minima all'aperto 8.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 21 settembre:

Probabile: Venti freschi di levante giranti a scirocco, cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante occidentale nuvoloso e sereno altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il nuovo Prefetto comm. Minoretti ha indirizzato ai sindaci, presidenti di Opere pie ed autorità della Provincia la seguente circolare:

Udine, 20 settembre 1890

Con R. Decreto del 24 scorso agosto nominato Prefetto di questa Provincia, ne assumo oggi le funzioni.

Nel darne alla S. V. l'annunzio, La prego a volere col suo valido ed efficace concorso agevolarmi l'adempimento dei miei doveri.

Con distinta stima

Devotissimo
G. Minoretti

Il comm. Minoretti si fece presentare ieri tutti gl'impiegati della prefettura e della questura, e disse loro delle benevoli parole.

Ancora il comm. Rito. L'ufficioso *Capitan Fracassa* smentisce che il nostro ex prefetto sia stato sospeso d'ufficio.

Altri telegrammi invece confermano la sospensione del comm Rito e dicono anzi che alla prefettura di Foggia verrà destinato l'on. Plutino.

Le dimissioni del ministro delle Finanze. Sempre l'ufficioso *Capitan Fracassa* smentisce i telegrammi fra Crispi e Doda per il banchetto di Udine.

Ecco il testo preciso circa la *dimissione-revoca* dell'on. Seismit-Doda:

« Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, e veduto l'articolo 65 dello Statuto (*Il Re nomina e revoca i suoi ministri*) il cav. Federico Seismit-Doda deputato al Parlamento viene esonerato dalle funzioni di ministro delle finanze, eccetera; firmato *Umberto*, controfirmato *Crispi*.

I Veterani 1848-49 appartenenti al Sotto-Comitato di questa Provincia, si radunarono ieri come dall'invito fatto pubblicare, nella sala del Teatro Nazionale gentilmente concessa.

Riconosciuto il numero legale degli intervenuti, data lettura del resoconto consuntivo della gestione dell'anno 1889, venne ad unanimità approvato; venne rieletto a consigliere il sig. Pellarini Giovanni ed eletto a consigliere segretario il sig. Bianchi Basilio Pietro.

Per la stazione di Casarsa. La Direzione Generale delle Strade ferrate Meridionali ha presentato al Ministero dei Lavori pubblici il progetto particolareggiato di ampliamento della stazione di Casarsa, in dipendenza dell'innesto nella medesima delle nuove linee Portogruaro-Casarsa e Casarsa-Spilimbergo-Gemona. La spesa necessaria per l'attuazione del progetto ammonta complessivamente a L. 431,350; delle quali, dovrà ripartirsi, in giusta metà, ed a carico delle linee Portogruaro-Casarsa e Casarsa-Spilimbergo Gemona L. 375, 100, ed a carico della linea Mestre-Cormons le rimanenti L. 56,250.

La predetta Direzione domanda per ora l'approvazione della parte del progetto corrispondente alla spesa di L. 375,100 da assegnarsi al fondo per le costruzioni delle due linee predette. I lavori saranno dati in appalto giusta il disposto dei comma 1 e 2 dell'articolo 65 del capitolato annesso al contratto di esercizio per la rete Adriatica, facendone due lotti: uno pei movimenti di terra e per le opere murarie, l'altro per la fornitura di una tettoia metallica per la rimessa-locomotive Saranno eseguiti in economia i lavori riguardanti la fornitura e posa in opera dall'armamento e dei meccanismi fissi.

Esami di licenza liceale, ginnasiale, tecnica e di ammissione. I. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Componimento italiano, Mercoledì 1 ottobre; Versione dal latino in italiano Venerdì 3; Versione dal greco in italiano Lunedì 6; Tema di matematica Martedì 7; Versione dall'italiano in latino, Mercoledì 8.

Queste prove, comincieranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

II. Gli esami di licenza dal Ginnasio superiore e dal Ginnasio inferiore presso i Regii Ginnasi di Udine e Cividale comincieranno col 1 ottobre e seguiranno nell'ordine che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

III. Gli esami di licenza tecnica nelle Regie Scuole tecniche di Udine e Cividale e Pordenone incomincieranno pure col 1 ottobre e continueranno secondo l'ordine determinato dalla rispettiva Direzione.

IV. I candidati di scuola paterna o privata possono presentarsi ai detti Istituti governativi. sia per gli esami di licenza, sia per gli esami di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2ª, 3ª e 4ª ginnasiale, alla 2ª e 3ª classe liceale, alla 2ª e 3ª classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di postecipazione e di riparazione dal 1 al 15 ottobre.

Gli esami di ammissione alla 1ª classe del Ginnasio e alla 1ª classe della scuola tecnica avranno luogo entro la prima quindicina di ottobre.

Minaccia di ricatto. Ci scrivono da S. Daniele in data 21 corrente:

Fino dal primo corrente mese perveniva all'indirizzo di questi sigg. Co. de Concina una lettera anonima la quale ingiungeva agli stessi di recare seimila lire in un posto situato sulla strada vecchia che da S. Daniele mette a Ragogna. Difatti detto posto esisteva: un sasso, sotto il quale una scatola, a cui faceva capo un filo di ferro che continuava lungo un prato attiguo e terminava a una distanza di circa 50 m. in una macchia, luogo destinato per ritirare a tempo debito la scattola e impossessarsi del contenuto (aria). L'idea era magnifica. V'era però un inconveniente, dipendente dalla vigilanza continua cui venne assoggettato quel posto, a cura cioè di due guardie di questura e di due locali guardie campestri, talchè nessuno comparve nè durante i quindici giorni di tempo fissati dai ricattatori per portare le seimila lire nè alla fine dei medesimi. Cosicchè si dubitava molto circa il buon risultato *delle pratiche attivate per scoprire gli autori*.

Esistevano però de' sospetti in base ai quali ieri, l'egregio nostro Delegato, ordinò una perquisizione su quello di Ragogna, che non rimase senza effetto essendosi trovati diversi oggetti compromettenti. Oggi, alla fiera di costì, si procedette all'arresto dell'individuo nella di cui casa venne operata la perquisizione.

Il fatto ha impressionato l'intero paese non abituato a tali birbonate, tanto più essendo la nob. Famiglia, cui venne giuocato il tiro, quasi l'unica che si presti al benessere degli operai e dei poveri.

Gazzella

Le feste di Codroipo. Ci scrivono da Codroipo che le feste riuscirono stupendamente soddisfacendo così appieno le premure ed i desideri dell'intiera popolazione.

Alle ore 10 ant. giunse la banda di Bertiolo che percorse le vie della cittadella suonando allegramente. Al tocco arrivò la banda di S. Vito al Tagliamento che fu assai applaudita.

Le corse degli asini principiarono alle ore 2 1/2 circa ed avvennero per batterie in ciascuna partecipando tre corridori. Nella prima vinse il N. 11 portato dall'asino di proprietà del signor Zuzzi dott. Giacomo di Codroipo, nella II il N. 6 proprietario Venier Gio Batta di Moseletto, nella III il N. 14 proprietario Zoratti Santo di Gorizizza, nella IV il N. 7 proprietario Venier Biagio di Gradisca. Avvenne poi la corsa di decisione e il N. 11 prese il I premio (L. 25 con Bandiera) il N. 7 il II (L. 15 con Bandiera) il N. 14 il III (L. 10 con Bandiera).

L'estrazione della Tombola avvenne alla 4 e mezza. Le cartelle furono tutte vendute raggiungendo il numero 2000 Col numero 36 si vinse la cinquina di lire 50, col 39 la prima Tombola di lire 150, col 56 la seconda Tombola di lire 100.

La musica di S. Vito al Tagliamento tenne poi per oltre due ore concerto dirimpetto al Caffè Pitacco, splendidamente illuminato, suonando scelti pezzi e riscuotendo alla fine fragorosi applausi. La banda di Bertiolo suonò invece alla festa da ballo che durò animatissima.

I fuochi artificiali e l'illuminazione fantastica riuscirono oltre ogni dire bene. Il concorso di gente fu straordinario, notavansi anche molti Udinesi. Domani daremo una una relazione più particolareggiata non potendolo oggi per mancanza di spazio.

Acqua alla stazione di Pontebba. La Direzione Generale delle strade ferrate meridionali ha sottoposto alla superiore approvazione anche i seguenti preventivi di spesa: lire 32,000 per sistemare il servizio d'acqua nella stazione di Pontebba, mediante derivazione d'acqua dalla sorgente Pustato.

Quadruvium. Nella ricorrenza del 20 settembre con questo titolo fu pubblicato a Codroipo un numero unico. La vendita sarà devoluta a scopo di beneficenza.

Caduta, ferite e morte. La sera del 16 corr. certo Bertuzzi Nicolò di anni 68, Villico, da Rauscedo, frazione del comune di S. Giorgio della Richinvelda, ritornando dalla campagna sopra una carrettina carica di fieno, perdette l'equilibrio e cadde fra le zampe del cavallo, riportando ferite così grandi alla testa, che alle ore 4 a. m. del giorno successivo cessava di vivere.

Per una sbornia. Verso le 4 pom' di ieri dagli agenti di P. S. furono dichiarati in contravvenzione Madotti Fortunato e Buttolo Francesco ombrellai ambulanti, da Resia, perchè in stato di manifesta ubbriachezza commettevano disordini (488 C. P.) e perchè sprovvisti del certificato d'iscrizione (Art. 7 a leg. P. S.)

Casa da vendere in via Francesco Mantica (ex SS. Redentore) n. 18. Per trattative rivolgersi alla casa stessa.

Arte, Teatri, ecc.

L'*Ebreo* a Cividale.

Il nostro corrispondente ci scrive:

E' geniale che la *Patria* possa avere un saggio di grandiosi spettacoli cittadini nel suo bel centro, che è Udine, ed un altro di passatempi, dirò, di campagna a Cividale, l'antica capitale.

Ben vengano perciò quivi, dopo i *Lohengrin* della città maggiore, la *Sonnambula*, la *Linda* e tutte le altre ingenue creazioni di Bellini e di Donizetti, in questa cara stagione dell'anno!

Frattanto Cividalesi ed Udinesi (che ricordano sempre che la loro più eletta nobiltà usciva da questa sede di *faroni* Longobardi) diedero quest'anno il benvenuto all'*Ebreo* di Apolloni.

Il quale è un gustosissimo manicaretto composto coi rilievi caduti dalla mensa di quei ricchi epuloni che furono gli operisti italiani della prima metà del secolo, il glorioso sopravvissuto Verdi compreso. Per esempio il finale concertato del terzo atto è per me una delle pagine più grandiose della melodrammatica e basta ad assicurare allo spartito una serie infinita di primavere. Ier sera (20 corr.) dopo usciti e forse spogliati coristi, coriste e comparse, il pubblico delirante voleva il bis di tutto, tutto quel concertato veramente italiano.

E giacchè ho nominato iersera ed un bis domandato e non accordato, palerovvi dello spettacolo di iersera e di un *bis* insistentemente domandato e sempre accordato.

L'onore di questo bis e, secondo me, l'onore di essere la *prima inter pares*, spetta al soprano, la signora *A. Nicelli...*, la quale e nella *polacca* bissata ed in tutto la sua parte sciorinò le sue note perlate, meravigliose negli acuti. A questa giovane artista predico un bello avvenire.

Un coscienzosissimo artista e che mi ricorda per la parte e pel suo metodo di canto il Corsi del *Rigoletto*, è il baritono sig. G. *Pimazzoni...*, il quale appassionò colla patetica aria — *Romito fior*, che pure meritavavi bissata.

Alla sobrietà scrupolosata di quell'artista fa contrasto il tenore, sig. G. *Vilalta....*, il quale avendo un tesoro di voce, la profonde da gran signore.

Finalmente il basso, sig. *T. Campello*, seppe piegare la sua voce poderosa alla squisitezza dell'aria — *Fu Dio che disse.*

Chi poi cementò il magnifico edifizio fu il maestro concertatore sig. *G. Sulli Firauo*, uno di quei meridionali i quali in poche prove ti sanno fondere gli elementi più disgregati. Bravo! E iersera glielo ripetè tutto il pubblico.

Ho detto magnifico edificio, e chi nol crede, venga a vedere.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo, domani rappresentazione.

Musica. Nelle vetrine del negozio Berei abbiamo visto esposte due romanze per mezzo soprano del nostro maestro Escher, edite dallo Stabilimento Venturini di Firenze. Esse portano per titolo, l'una « *Il primo bacio* » dedicata alla signora Emilia Rubini, l'altra « *Vorrei..* » della quale pure venne fatta dal maestro una dedica alla di lui allieva signora contessa Valentinis-De Nicola.

La stampa è nitida, chiara e l'insieme delle copertine semplice ma elegante, come del resto tutti i lavori che escono dal menzionato Stabilimento.

Quanto alla musica, non è il caso di farne qui l'esame, ma solo dopo aver ripassate entrambe le romanze, consigliamo gli amatori di aquistarle specialmente le signore, che aumenteranno così il loro repertorio di scelte romanze da sala.

PROVIDEANT CONSULES

Per l'osservanza dei regolamenti municipali. Ci scrivono:

Il Municipio di Udine pubblicò giorni fa un avviso, col quale, lamentando gli arbitrari ed abusivi depositi di ruderi sulle vie, piazze e spazii pubblici, intenzionato di far cssare questo inconveniente, stabilisce i siti dove devono essere depositate le macerie.

Nel mentre si fa lode al Municipio per questo provvedimento lo si interessa a voler far sgombrare quelle macerie dai luoghi dove furono fin'ora depositate abusivamente; prima di tutto per togliere una tale sconcezza, massime dove ci sono abitazioni vicine, poi per impedire ulteriori depositi. E' certo che se il Municipio non fa un po' di pulizia le prescrizioni di cui sopra resteranno lettera morta e per quanta vigilanza si eserciti nulla o poco si otterrà, constando che molti portano quei rifiuti nelle prime ore del mattino o la sera tardi per non essere colti in contravvenzione.

Si potrebbero citare molti esempi, ma per ora ci limitiamo a porre innanzi il piazzale posto in fondo a Via Viola, che è una vera indecenza.

Ego

I funerali del cav. Alessandro Delfino, avvocato e Consigliere comunale della nostra città, seguirono questa mattina alle 9, come era stato indicato.

Precedevano il funebre corteo i ragazzi d'ambo i sessi dell'*Istituto Renati* il di cui Consiglio d'amministrazione era presieduto dal defunto. Venivano poi due servi di piazza che portavano una bellissima corona di fiori freschi con nastro con la scritta: *Menotti Delfino.*

Il carro era di prima classe. Sul feretro erano poste due ricche corone di metallo.

A destra del carro erano i signori: comm. Dabalà, comm. Gropplero, cav. G. B. Gamba.

A sinistra: l'avv. Schiavi, il presidente del Tribunale e il sindaco, cav. Morpurgo Dietro al carro seguivano numerosi cittadini, fra i quali primereggiavano gli avvocati.

Giunto il funebre corteo al Duomo, l'assoluzione venne data fuori della chisa-non volendosi muovere il cadavere che, si trova in stato di avvanzata decomposizione.

Compita la funzione religiosa si proseguì fino fuori Porta Venezia, dove fermatosi il carro, pronunciarono sentite parole di compianto, rammemoranti le virtù dell'estinto, il sindaco cav. Morpurgo, il comm. Gropplero, presidente della Deputazione Provinciale e l'avv. Schiavi.

Dopo i discorsi il carro funebre proseguì direttamente per il Cimitero.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 14 al 20 settembre

Nascite.

Nati vivi	maschi 10	femmine		4
Id. morti	—	—	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Maddalena d'Orlando di Pietro d'anni 1 — Pietro Malisani di Pietro d'anni 1 e mesi 9 — Carlo Grimar di Luigi d'anni 4 e mesi 9 — Romeo Padoano di Giuseppe di giorni 6 — Giulietta Padoano di Giuseppe di giorni 6 — Maria Gri di Zaccaria di anni 1 — Rosa Sgobino-Fabris fu Francesco di anni 80 casalinga — Teresa Stella Milocco fu Antonio d'anni 61 contadina — Cav. Alessandro Delfino fu Luigi d'anni 56 avvocato — Giuseppe Bossi fu Carlo d'anni 38 indoratore.

Morti nell' Ospitale Civile

Umberto Zupelli di mesi 1 e giorni 12 — Giuseppe Narselli di giorni 21 — Anna Girardini di mesi 9 — Pietro Bertoldi fu Antonio d'anni 71 agricoltore — Antonio Nalloni di giorni 38 — Narelli Giovanni di giorni 24 — Rosa Stringari-del Pozzo fu Giuseppe d'anni 86 casalinga.

Totale N. 17

Matrimoni

Luigi Berlese merciajo girovago con Luigia Fiuman serva — Gio. Batt Zuccolo manovale ferroviario con Amalia Chiarandini setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Angelo Padoani vetturale con Vitalia Bertelli tessitrice — Dott. Giuseppe Murero medico chirurgo con Carolina Rizzani agiata — Giuseppe Zuccolo agricoltore con Maria Venezia contadina — Attilio Fracasso agente di commercio con Ida de Grandis maestra elementare — Egidio Soravito de Franceschi agente di commercio con Luigia Florit maestra elementare — Pietro Tubetto agricoltore con Lucia Rizzi contadina.

Telegrammi

Disastro ferroviario in America
Le vittime d'un naufragio

Londra 20. Telegrafano da Nuova-Yorck che iersera, su Filadelphia, da Reading Railway a Schoamakersville avvenne una collisione fra un treno merci e un treno carico di carbon fossile. I vagoni ostruivano la via, allorchè il treno espresso con 150 viaggiatori li ha urtati, verso mezzanotte. Il treno intiero è precipitato da un'altezza di 20 piedi nel fiume.

Fino stamane, ore 4, erano venti i cadaveri ritirati; ma si teme sianvi molte più vittime.

Nel naufragio della fregata turca *Ertogroul* (Vedi dispacci di ieri) 587 fra ufficiali e marinai si sono annegati, 66 si sono salvati.

Il viaggiatore Rebecchi

Roma 20. Telegrafano da Aden:

Il viaggiatore Luigi Brichetti Robecchi che già si trovava ad Obbia è qui arrivato dopo aver attraversato il paese dei Somali. Lasciò Obbia il 28 maggio scorso nella direzione di Uadi e Nogel e dopo un viaggio di tre mesi a piedi per strada affatto nuova giunse ad Alula dove ebbe la miglior accoglienza da quel sultano. Resto del viaggio lo fece in barca toccando tutti i porti. Robecchi reca degli importanti studi sul percorso del suo viaggio.

La *Riforma* rileva l'importnza di questo viaggio del Robecchi e dice constatare che il Robecchi lasciò il Sultanato di Obbia il 28 maggio percorrendo un estensione di circa quattrocento miglia nei paesi di Auia, Rabanuin e dei Migiurtini fino ad ora inesplorati e che raggiunse la costa dei Somati nel Golfo di Aden in Alula.

Crispi appena informato di tale successo telegrafò all'intrepido viaggiatore felicitandolo per la sua ardita esplorazione.

Le feste di Firenze.

Firenze, 21. I Sovrani vistarono l'esposizione di fiori e furono ricevuti dall'autorita, da Bastogi, dal presidente del Comitato dell'esposizione, da parecchie notabilità e da molte eleganti signore.

I Sovrani vivamente acclamati si recarono poscia alle regate dell'Arno.

I Sovrani ed i Principi assistettero alle regate continuamente acclamati dalla folla grandissima.

Il Sindaco pubblica un manifesto il quale reca le parole di ringraziamento dette dal Re per la città cara al suo cuore, dove si iniziò il secondo periodo del risorgimento nazionale che si è compiuto con la restituzione di Roma all'Italia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 settembre

Venezia	26	34	49	48	81
Roma	58	75	8	12	66
Napoli	56	63	40	32	29
Milano	29	53	45	15	31
Torino	6	74	29	4	21
Firenze	67	58	54	40	47
Bari	2	64	62	45	68
Palermo	89	49	39	15	42

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 settembre

R. I. 1 gennaio	93 98	Londra 3 m. a v.	25.15
« 1 luglio	96.15	Francese 3 m.	100.45

Valute

Banconote Austriache da 2?6 3/4 a —|—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

PREMI

PER LIRE

Un milionequattrocentomila
Un milionetrecentocinquantamila
Un milionetrecentomila
Un milioneduecentocinquantamila
Un milioneduecentomila
Un milionecentocinquantamila
Un milionecentomila
Un milionecinquantamila
Un milione
Novecentottantamila
Novecentocinquantamila
Novecentomila
Ottocentocinquantamila
Ottocentomila
Settecentocinquantamila
Settecentomila
Seicentocinquantamila
Seicentomila
Cinquecentocinquantamila
Cinquecentomila
Quattrocentocinquantamila
Quattrocentomila
Trecentocinquantamila
Trecentomila
Duecentocinquantamila
Duecentomila
Centocinquantamila
Centomila, ecc.

si possono guadagnare facendo subito acquisto di un gruppo di Cinque obbligazioni del prestito a premi Bevilacqua La Masa il cui completo e regolare servizio è assicurato sopra gli interessi che produce un capitale garantito dallo stato, Custodito dalla Cassa Depositi e prestiti,

Amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Prossima Estrazione

30 Settembre corrente

PREZZO DEI GRUPPI

Di cinque Obbligazioni

L. 62.50

Programma dettagliato e bollettini d'estrazione sempre GRATIS.

— La vendita è aperta sino alle ore 2 pom. di Lunedì 29 corrente presso le sedi succursali e corrispondenti della Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambio-valute.

— Per schiarimenti rivolgersi alla Banca F.lli CASASETO di F.sco, via Carlo Felice 10, Genova — incaricata dell'emissione.

G. B. DEGANI

UDINE

Grande deposito Vini da pasto e di lusso.

SPECIALITÀ

Vino Marsala rosso vecchio tanto in fiaschi come in fusti.

Istituto Convitto Nazionale

Premiato dal Ministero

FIRENZE Via S. Antonino, N. 13 FIRENZE

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e commerciali; Corso preparatorio al Collegio Militare e alla Scuola di Modena.

Questo Istituto non ha bisogno di raccomandazioni. — Si raccomanda da sè in questo semplicissimo telegramma:

Istituto Nazionale — Roma, 2 Agosto 1890

« Resultato degli esami d'ammissione agli Istituti Militari: presentati dodici, approvati dodici, tre dei quali godranno l'intera retta»

Nessun Istituto in Italia può vantare risultati così splendidi.

STABILIMENTO DI FLORICULTURA

Udine - A. C. ROSSATI e C. - Udine

Coltura: Strada di circonvallazione fra le porte Ronchi - Pracchiuso.
Studio: Piazza Patriarcato N. 6.

Specialità in viole mammole.

Collezioni di Cyclamen, Garofani, Rose, Camelie, Azalee, Gardenie, Pelargonium a foglie d'edera, Giacinti, Tulipani, Ranuncoli, Anemoni, Viole tricolor, Primolae chinenses, Cinerarie, ecc. ecc.

Fiori Freschi recisi in ogni stagione dell'anno.

Fiori confezionati in mazzi, canestre, e corone di ogni dimensione. — Eleganza voluta dalle moderne esigenze.

Puntualità e prezzi di tutta convenienza.

Angelo Grassi
giardiniere direttore

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

Antonio Grossi

con

Studio d'Ingegneria Industriale

dell'ing. LUIGI DEL TORRE

UDINE

Specialità di questo stabilimento è la costruzione di **Filande a vapore** e di ogni altra macchina per la lavoratura della seta.

Le **Filande** che escono da questa **premiata officina** sono costruite secondo gli ultimi perfezionamenti, sono munite di speciale **Estrattore della fumana** - sistema A. Grossi e danno il massimo prodotto di seta perfetta e classica. Le continue commissioni dall'Italia e dall'Estero ne sono una prova; l'acquisto fatto di un gruppo di filande di due bacinelle pel Museo Industriale di Torino, da parte di **S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio** e le molte **Onorificenze** avute in tutte le Esposizioni nelle quali hanno concorso i prodotti dell'officina meccanica di A. Grossi, sono garanzie della bontà delle Filande che sortono da detta **premiata officina.**

La Premiata Officina A. Grossi di Udine si distingue per solidità e semplicità degli apparecchi, per l'eccellente qualità dei materiali impiegati, per convenienza di prezzi e puntualità d'esecuzione.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

REALE RIBASSO

AVVISO INTERESSANTE

STAGIONE AUTUNNO-INVERNO

Il negozio manifatture sito in via Paolo Canciani (angolo Poscolle), a partire dal giorno 14 corrente si troverà estesamente e nuovamente fornito di tutta merce freschissima appena uscita di fabbrica e di vero buon gusto con

SPECIALITÀ STOFFE DA UOMO

NAZIONALI ED ESTERE

Grandioso assortimento mantelli da uomo e ragazzo.

Il reale vantaggio che otterranno i compratori stante al positivo ribasso dei prezzi, oltre alla floridezza della merce, lo si asserisce, e per averne una prova sicura basterà osservare i cartelli affissi sulle drapperie in mostra e toccare con mano la solidità dei panni.

Il sottoscritto avverte che non trattasi di vendite a stralcio per pochi giorni, ed assicura che i vantaggi dureranno sempre nel suo negozio.

IL PROPRIETARIO
D'Orlando Annibale

Specialità stoffe da uomo nazionali ed estere

Specialità stoffe da uomo nazionali ed estere

REALE RIBASSO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4 55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10 50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10 55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.18 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7 42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.18 ant. P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant. P.
» 8.18 » Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 » Ferrovia
» 11.21 » P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom. »
» 2.— pom. Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 » »
» 7.— » »	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 » »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Freres.

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè senza molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice proggressiva ed istantanea, rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da Zempt Freres chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione
Piccolo L. 3 — Grande L. 5

AVVISO ALLE SIGNORE

ZEMPT FRERES DEPELATORIO.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiage la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

LABORATORIO PIROTECNICO

con Macchina Brevettata sistema Fontanini

UDINE — Fuori porta Pracchiuso (Planis) — UDINE

con Recapito e Vendita in Via Aquileia N. 19

Il sottoscritto con questo suo trovato garantisce l'esito, fa una notevole diminuzione nei prezzi ed eseguisce prontamente qualunque commissione, fornendo detta Macchina migliaia di Razzi al giorno.

Fornisce, a prezzi da convenirsi, Razzi senza guarnizione ai Pirotecnici dilettanti.

Fuochi d'aria

Calibro mil. 10 N. 100 Razzi a petardo fulminante . . . L. 12
» » 10 » » Razzi a pioggie colorate, serpentelli, girelli » 15
» » 13 » » » » » » » » » 25
» » 16 » » » » » » » » » 35
» » 20 » » » » » » » » » 50
» » 20 Razzoni a pioggia fischiante per ogni 100 pezzi » 75
» » 20 » a paracaduta per ogni pezzo . . » 2
Bombe per ogni spaccata . . . . » 2
Girandole volanti all'altezza dei Razzi . . . . » 3

Fuochi fissi e girevoli

Fuochi fissi e girevoli brillanti, capricci, il tutto guarnito con lancie colorate . . . da L. 3.— a L.10.—
Correntini . . . . » » 0.75 » » 1.50
Candele Romane ad otto stelle in colori vari . . » » 0.40
Bengala da bruciare sciolto come in cartoccio al Cg. . » » 6.—
Specialità petardi con detonazione più forte dei mortaretti, senza pericolo da cent. 20 - 30 - 40 ecc.

Fontanini Giusto

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA
ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA DI ACQUE GASOSE E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÁNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta. di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Per le scarpe!

NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello quanto di capretto *sagrin* nonchè quelle dorèe per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire **1,50** presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti